Anno 56 - Numero 132

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—.

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 20 — arretrato c/ 20

MARTEDI 7 Giugno 1921

Politico quotidiano del mattino

L'AGITAZIONE DEGLI STATALI

Il risoluto atteggiamento del governo

ROMA, 6. — Ieri mattina l'on. Giolitti riceveva i ministri Bonomi, Fera, Pasqualini Vassallo e vari alti funzionari dei ministeri per l'esame della situazione. Il governo è più che mai deciso a mantenere fermo il suo atteggiamento e nel consiglio dei ministri di ieri l'art. 16 della legge sullo stato giuridico deli impiegati è stato applicato nei confronti di una ventina di impieati, tra cui sappiamo esservi un capo divisione del ministero dell'I. P., due agenti postelegrafonici, un ragioniere generale di Prefettura. I decreti relativi sono stati inviati per la firma al generale Cittadini aiutante di campo di S. M. il Re ieri mattina, non essendovi stata, a causa della festa dello Statuto, la consueta firma reale.

Anche contro una sessantina di impiegati è stato deciso di procedere a termini del decreto legge 24 aprile 1920 e cioè la sospensione dello stipendio.

Ma non solamente a questi impiegati si limiteranno le punizioni. Ormai i direttori generali dei diversi dicasteri hanno avuto dai singoli ministri ordini precisi ed essi saranno responsabili di qualsiasi sgradevole incidente che potrà verificarsi negli [illegible] disposizioni severe che il governo ha emanato sono tutte impartite dall'on. Giolitti in persona ed ai ministri è dato applicarle.

D'altra parte il governo, per quegli impiegati che prestano servizio, non mancherà di tenerne il dovuto conto nelle note caratteristiche e ciò dicasi anche per quegli avventizi che non hanno aderto al movimento.

Si apprende poi che il governo vieterà da quest'oggi i comizi pubblici o saranno tenuti particolarmente responsabili i capi servizio e i direttori generali che permetteranno agl impiegati di tenere riunioni negli uffici.

La giornata di domenica

ROMA, 6. — Ieri mattina alle ore 9 gli impiegati si sono recati a comizio all'Orto Botanico. I ministeri non ne hanno risentito gran danno essendo la giornata festiva. Solamente gli impiegati delle poste, telegrafi e telefoni hanno sospeso il servizio alle 8 e 30 riprendendolo poi alle 12.30.

Il comizio era affollatissimo benchè molti aderenti al movimento abbiano preferito recarsi in campagna, data la bella giornata.

Ha preso la parola Bochicchio del comitato di agitazione a cui è seguito il maestro comunista D'Amato che è stato oltremodo violento contro il governo e contro la borghesia, naturalmente occupandosi più di quest'ultima che delle rivendicazioni economiche della classe.

Ha seguito l'on. D'Aragona segretario generale della Confederazione del lavoro. Appena l'oratore ha iniziato il suo discorso un anarchico ha gridato a gran voce: — Traditore dei to un gruppetto che ha cominciato a schiamazzare ed a gridare: Viva la anarchia! Ciò ha provocato una reazione da parte della grande maggioranza dei convenuti. Ne è nato un po' di parapiglia.

Causa l'interruzione della linea siamo rimasti privi delle notizie per telefono della notte.

Il diretto Venezia-Milano deviato

La locomotiva precipita da 15 metri

UN MORTO E NUMEROSI FERITI

MILANO, 6.

Nella notte fra sabato e domenica il direttissimo 184, partito alle 23 da Venezia, giunto al tocco e 43 minuti fra Montebello e Lonigo, ha subito un gravissimo incidente. Causa un guasto al binario, la locomotiva deviava precipitando nella scarpata, mentre il grosso del treno, veniva trattenuto dal bagagliaio e dal vagone postale capovolti. Il fuochista è morto; il macchinista è ferito e alcuni passeggeri hanno pure riportato ferite.

V'è chi ritene che il disastro debba attribuirsi ad un attentato, poichè si sarebbe scoperto che i binari erano stati svitati e sul luogo sono state rinvenute delle leve. Da Vicenza e da Verona sono partite squadre di operai e la linea è stata ingombra per parecchie ore. I treni provenienti da Venezia hanno subito notevolissimi ritardi.

IL DISASTRO RICOSTRUITO

Raccogliendo le diverse narrazioni fatte dai viaggiatori superstiti è stato possibile comporre una prima versione secondo la quale il deviamento sarebbe avvenuto causa un'imperfezione delle rotaie. Sul treno viaggiava un ispettore delle ferrovie il quale effettuò immediatamente una sommaria inchiesta. Egli avrebbe stabilito che nei giorni scorsi una squadra di operai aveva avuto incarico di riparare un tratto di linea. Si ignora se i lavori furono condotti a termine o rinviati. Certo è che nel posto ove avvenne il disastro, furono rinvenute lime, mazze, dadi, bulloni, chiavi inglesi, tutti arnesi indubbiamente non caduti dal convoglio ma lasciati dalla squadra per riprendere le operazioni il giorno seguente.

E inammissibile che i lavori siano stati troncati con la rotaia in istato d'inefficienza. Probabilmente, se il treno fosse passato in quel punto a più lenta velocità, nulla sarebbe accaduto. Una più accurata inchiesta stabilirà se in quel tratto furono fissati segnali d'avviso per comandare un rallentamento. In ogni modo il direttissimo giunse nel tratto Montebello - Lonigo alla velocità massima. Taluni viaggiatori la calcolano non minore a 70 chilometri. Secondo i competenti le ruote della locomotiva passando con estrema violenza dove erano congiunti due pezzi di rotaia, avrebbero provocato lo spostamento di una estremità dei pezzi stessi. — L'inchiesta stabilirà se la rotaia cedette perchè non definitivamente fissata o per deficienza di materiale. Non sarà facile accertare la precisa causa perchè quel tratto di binario è rimasto sconvolto, divelto l'ostacolo.

Infatti la locomotiva, incontrato l'ostacolo, balzò a sinistra, rovesciandosi sulla scarpata profonda 15 metri, mentre i vapori della caldaia e i fuochi del forno, sfuggivano avvolgendola completamente e martirizzando i due conducenti del treno. Il fuochista — Guido Ferrara di anni 28, del deposito di Milano — moriva subito per una atroce ferita al ventre e per ustioni, mentre il macchinista — Giovanni Monaco, di anni 30, pure di Milano — subiva su tutto il corpo sanguinose ferite.

Il vagone postale e il carro bagagliaio avrebbero seguito nel precipizio la macchina se, deviando, non si fossero capovolti, venti metri dopo, attraverso il binario, facendo ostacolo all'impeto delle successive vetture. — La completa catastrofe venne evitata dal fatto che la locomotiva, balzando dalle rotaie, spezzò i suoi ganci dal resto del treno il quale, pur marciando a 70 chilometri, trattenuto dal vagone postale e dal bagagliaio, uscì solo in parte dal binario — un vagone letto e sette carrozze — affondando le ruote nella ghiaia verso il binario di destra, anzichè verso la scarpata di sinistra.

I viaggiatori che, data l'ora — il tocco e 13 minuti — in gran parte sonnecchiavano, furono violentemente sospinti uno scontro l'altro e investiti dai bagagli rotolanti dalle reticelle. Eppure, fra tanta subitanea confusione, vi fu qualche individuo che superò lo spavento per rubare borsette e valigie, e scomparire immediatamente, intanto che la massa dei viaggiatori si precipitava a terra, fra altissime grida, sopra tutto per cercare parenti e amici. Seguivano scene di commozione quando gli uni e gl altri s'incontravano. Parecchi scappati semivestiti, cercavano indumenti lasciati in vettura. Intanto si diffondeva un postremo sgomento di fronte alla situazione del treno, miracolosamente trattenuto fra i due binari. Ben pochi dei 450 sarebbero scampati se le carrozze fossero state trascinate in fondo alla scarpata dalla locomotiva.

Poichè la macchina emanava fiamme e getti di vapore, i più corsero per tentare il salvataggio dei due conducenti, uno dei quali ormai, pur troppo deceduto, mentre il macchinista Monaco poteva essere allontanato e ricevere i primi soccorsi. Egli disse subito di aver avuto l'impressione che le ruote avessero urtato contro una grossa pietra. Seguì il fulmineo salto nella scarpata dopo il quale si trovò sotto il tettuccio della locomotiva. Il suo primo pensiero fu per il fuochista. Lo chiamò ripetutamente, ma l'urlo del vapore sfuggente dalle valvole coperse la sua voce.

I PRIMI SOCCORSI

Posto in salvo il macchinista, gl'improvvisati soccorritori vollero ispezionare tutte le vetture, incontrando infatti, ogni tanto, qualche svenuto o qualche contuso. I feriti chiedevano sopra tutto da bere. Ma nella notte, nuvolosa, buia, ogni ricerca d'acqua riusciva improba. Nelle vicinanze, nessun caseggiato. Però i migliori camminatori poterono raggiungere, a notevole distanza, un posto di blocco — 8 bis — nel quale ebbero i primi soccorsi i feriti leggeri, che potendo reggersi, erano riusciti a raggiungere quel primo asilo. Qui una donna — la moglie del capoposto — accoglieva in una stanza i sofferenti. — Frattanto giungevano dalla stazione di Montebello, alcune torcie a vento e qualche barella. Su una di queste fu adagiato un ferito — il commerciante Raffa di Genova — il quale fu poi visitato dal dottor Gerola di Montebello. Il sanitario ordinò l'immediato trasporto all'ospedale di Vicenza del Raffa al quale riscontrò serie lesioni e sintomi di commozione cerebrale. Il medico curò pure il capotreno Ulfo Gobbi del deposito di Verona, per lesioni alle braccia; il conduttore principale Ernesto Gola per contusioni alla testa. Il Gola, nell'istante del deviamento, era stato lanciato dal bagagliaio nella scarpata: avventura, del resto, toccata anche al personale della vettura postale.

Superata l'ansia per i feriti, se ne diffuse un'altra perchè secondo taluni doveva essere imminente il passaggio del lusso Bucarest - Parigi. Di qui nuovo allarme, salvataggio di valigie, nei prospicenti campi, ricerche di segnali luminosi da collocare in coda al direttissimo deviato. L'allarme in parecchie ora tanto vivo in quanto la locomotiva rovesciandosi aveva abbattuto un palo e spezzato fili telegrafici e telefonici. I superstiti avevano la impressione di essere isolati.

Viceversa fu possibile dal posto di blocco 8 bis segnalare il fatto alla stazione di Verona dalla quale giunse, tre ore e mezzo dopo il deviamento un treno soccorso con attrezzi e personale. Sul treno vennero ospitati i viaggiatori molti dei quali, giunti a Milano, avrebbero voluto telegrafare a Venezia a Trieste e altrove per assicurare i parenti sul loro scampato pericolo. Ma l'ostruzionismo postelegrafonico ostacolò questa sollecitudine. Ora nel tratto presso Montebello fervono i lavori per lo sgombero e il riattamento del binario.

Lo Statuto a Roma

ROMA, 5. — Per la ricorrenza dello Statuto la città è imbandierata. — Stamane la campana del Campidoglio suonò lungamente. Le artiglierie fecero salve. Il Sindaco e associazioni pubblicarono patriottici manifesti. Alla caserma Castropretorio fuvvi la consueta rivista delle truppe del presidio. Una folla immensa gremiva le tribune e i recinti. Alle ore 8.15 giunsero in automobile il principe ereditario, la regina Elena, le principesse Jolanda e Mafalda, che presero posto nella tribuna appositamente eretta ove presero posto anche i ministri della guerra e della marina; i generali Diaz e Badoglio gli addetti militari esteri e numerose autorità politiche e militari. Alle 8.30 preceduto dai corazzieri della caserma Ferdinando di Savoia, ove era montato a cavallo è giunto il Re salutato al suo arrivo da interminabili ovazioni. Il Sovrano seguito dai generali ha passato in rivista le truppe schierate agli ordini del comandante il corpo d'armata generale Ravazza, quindi sceso da cavallo riprese posto nella tribuna reale ove ebbe luogo la distribuzione delle ricompense al valore ai militari e alle famiglie dei caduti in guerra.

Terminata la distribuzione le truppe fra gli applausi della folla sfilarono innanzi la tribuna reale. Una nuova entusiastica dimostrazione fu fatta ai sovrani e ai principi quando lasciarono la caserma.

Il discorso dell'on. Salandra

all'inaugurazione del monumento agli studenti caduti in guerra

ROMA, 6. — Ieri, all'Università, ha avuto luogo, alla presenza del Re, della Regina e del Principe ereditario la solenne inaugurazione del monumento che i professori e gli studenti hanno voluto erigere ai compagni eroicamente caduti per la Patria. Sono intervenuti, oltre al corpo accademico al completo, i generali Diaz e Vaccari, l'ammiraglio Thaon di Revel, una rappresentanza del Consiglio comunale nonchè molte altre personalità civili e militari.

All'ingresso del Re nell'aula Magna da ogni parte si è levato un fragoroso applauso: il rettore della Università prof. Scaduto ha pronunciato un acclamatissimo discorso.

Dopo il prof. Scaduto ha preso la parola l'on. Salandra. L'oratore ha esordito ricordando le parole scritte dal Mazzini per la morte di Goffredo Mameli nell'ottobre 1849: il Mazzini esortava i giovani a considerare il Mameli memoria sacra, insegnamento e promessa dell'avvenire, e la breve incontaminata sua vita, consunta fra un inno e una battaglia, simbolo, esempio ed aspirazione ad altre vite: «Udendo i canti del figlio riecheggianti sul Campidoglio — proseguiva il Mazzini — la gentile, or dolente, che diede Goffredo Mameli all'Italia, possa rivolersi più serena alle madri, che piangono i loro cari caduti per la fede italiana e dire loro: Asciugate le vostre lagrime e coprite di fiori le tombe dei vostri diletti; le gioie della morte debbono superare quelle della vita: la bara è la culla del cielo».

L'on. Salandra dice che, perchè il vaticinio si compiesse, occerse maggior tempo di quanto presagisse il profeta. E continua, rivolgendosi al Sovrano: «La madre di Mameli non li udì. Li abbiamo uditi noi i canti del figlio suo riecheggianti in Campidoglio. Li ha uditi Vostra Maestà riecheggianti in faccia al nemico. E la grande Nazione, nella quale si sono congiunti sotto l'impulso di una grande idea nazionale, pensiero ed azione, intelletto d'amore ed energia di forti fatti. Vostra Maestà l'ha veduta operante combattere e morire».

L'oratore descrive dunque a rapidi incisivi tocchi il monumento dedicato ai caduti dell'Università.

«Non può intendere la storia nostra — ha detto l'oratore — chi voglia racchiuderla nelle anguste cerchie del giuoco delle forze brute e degli interessi materiali. Di nessun popolo è vero, come è vero di noi, che la pertinace resistenza della vita nazionale e il suo trionfale compiuto risorgimento sono dovuti in gran parte alle tradizioni mantenute salde all'alta cultura intellettuale. Ma troppo spesso all'intelligenza dominatrice vennero meno i sussidi della fede e della forza. Il rinascimento che illuminò il mondo non seppe ridare vita propria alla nazione che lo aveva prodotto. Ora che il risorgimento nazionale si è compiuto con un fruttuoso sacrificio di giovani vite, ora noi abbiamo voluto che nel tempio dell'intelligenza si elevasse imperituro il simbolo delle forze che trasformano e sublimano il pensiero e il sapere in virtù di azione».

E Salandra ha concluso dicendo che l'Università di quella Roma, che non è più la conquistatrice di un mondo, ma la sede gloriosa, in cui tutto un popolo, per libera immutabile volontà propria, si fonde, si raccoglie e si eleva a maggiori destini, pronto a difendersi da ogni minaccia, l'Università di Roma intende che il monumento preparato sia il ricordo imperituro dell'assoluta devozione, del sacrificio eterno della scuola italiana alla Patria italiana.

Grandi acclamazioni hanno salutato la fine del discorso Salnadra. Il Re, la Regina e il Principe hanno quindi lasciato l'Università mentre da parte di tutti i presenti si rinnovava una grande dimostrazione.

Il Commissariato dei Consumi

PEL RIBASSO DEI VIVERI

ROMA, 6. — Nell'intento di contribuire con azioni efficaci al ribasso dei prezzi dei generi alimentari e di agevolare l'approvvigionamento alla popolazione consumatrice, il Commissario generale dei consumi, ha deciso di cedere il burro di pura panna lavorato in pani a tutti i comuni, enti e cooperative eccetera, che ne facciano richiesta, al prezzo di lire 7.50 al chilogramma e franco stazione partenza, imballaggio a parte. A ciò il Commissariato è indotto anche dalla considerazoine che, nonostante i recenti notevolissimi ribassi di detta merce, nei mercati di produzione, i prezzi di minuta vendita continuano ad essere mantenuti troppo elevati a tutto danno del consumatore.

Anche per il lardo, il Commissariato intende far realizzare dalla popolazione i forti ribassi verificatisi all'origine ed a questo fine ha disposto di cedere il lardo americano al prezzo di lire 4.50 al chilogramma. Per tale modo, tutto il problema dei grassi deve ormai ritenersi risolto, anche perchè è noto che, mentre l'olio di semi può acquistarsi dovunque a prezzo di lire 4.50 al chilogramma, quello di oliva si trova abbondantemente sui mercati di produzione, dove le buone qualità vengono offerte intorno alle 600 lire al quintale. E' inoltre opportuno si sappia che il Commissariato, d'accordo col Ministero delle Finanze ha sempre rifiutato il permesso di esportazione delle uova e intende mantenere l'assoluto divieto sino a che anche da noi si verifichi un notevole ribasso nei prezzi alla produzione come è già avvenuto in altri paesi con conseguente beneficio del nostro consumatore.

Per lo zucchero si propone il Commissariato di procedere ad una graduale ribasso dei prezzi, ed ha intanto disposto che col prossimo mese di luglio il prezzo di cessione sia ridotto di lire 30 al quintale. Infine, per influire ancora sul mercato della carne oltre che essere recentemente concessa la piena libertà d'importazoine dall'estero di carne congelata, si è disposta la vendita a prezzo convenientissimo — lire 1 la scatola — di forti quantitativi di scatolette di carne conservata di fabbricazione nazionale e di qualità eccellente.

E' però indispensabile, perchè quest'opera del Commissariato abbia a sortire veramente benefici risultati, che da parte degli enti e delle Cooperative di consumo, da parte dei comuni e di tutte le autorità locali, sia prestata la più assidua e pronta collaborazione allo scopo di portare un deciso risolutivo contributo alla diminuzione del caro vivere e alla lotta contro quegli intermediari che con la loro ingordigia impediscono che la popolazione senta il beneficio dei ribassi che si vanno verificando all'origine.

Generi alimentari

NON PIU' TESSERATI

ROMA, 6. — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il decreto del Commissario dei consumi col quale si dispone che dal 4 giugno sono abrogate le disposizioni relative al razionamento del pane, della pasta, del riso e del granoturco, nonchè le restrizioni prescritte dal R. D. 5 aprile 1920.

La manifestazione di Cervignano

PER LA FESTA DELLO STATUTO

Cervignano 5 giugno

Innumerevoli persone sono convenute oggi a Cervignano che nella ricorrenza dello Statuto aveva organizzato delle importanti gare ippiche, ciclistiche e podistiche nonchè una bella mostra equina che ha avuto un esito brillantissimo.

La mattina alle nove, nel vasto piazzale dell'Indipendenza, ha avuto luogo la rivista militare e poscia il colonnello d'Aix comandante del 24.o Fanteria ha consegnato in forma solenne le onorificenze agli ex combattenti, agli ufficiali ai militari in servizio. Primi fra i decorati furono due carabinieri i quali vennero insigniti della medaglia al valor militare con una splendida motivazione. — Ultimata la cerimonia, la locale Sezione della Associazione Nazionale combattenti offerse a tutti i decorati un vermouth d'onore nell'Albergo Scrosoppi.

Le corse ciclo podistiche

Contemporaneamente sullo stradale della Terza Armata si radunarono ben 40 iscritti alla gara ciclistica che dovevano compiere il percorso Cervignano - Monfalcone e ritorno. Il percorso di Km. 56 è stato fatto in 1.2.57. Arriva primo Costa Stefano dell'Audax Sportivo di Gorizia, secondo a due macchine, Vassura Erno dello Sporting Club di Gorizia, terzo a mezza ruota Pizzutti Angelo dell'Audax Sportivo di Gorizia e gli altri quattro premiati seguirono a breve distanza però non fu possible decretare loro le medaglie per una contestazione tra quarto e quinto che venne definita più tardi.

Alle ore 11 sul percorso Cervignano-Muscoli-Cervignano circa Km. 4, ha avuto luogo la gara podistica con 50 iscritti e 20 partenti: Partenza ed arrivo in via 24 maggio, dove si era raccolta una gran folla.

I premiati: 1.o Lipizer Antonio dell'Audax di Gorizia che coprì il percorso in 16.30 — 2 Ascenzi Antonio del Circolo Sportivo Internazionale di Monfalcone arrivato a 500 metri dal primo — 3 Tavagnutti Giovanni dell'Edera di Gorizia — 4 Zanetti dell'Audax di Gorizia — 5 Zamboni Giulio dell'Unione ciclistica Monfalcone — 6 Tavagnutti Pietro di Gorizia — 7. Stocher Edoardo della Unione Ciclistica Monfalconese.

La Mostra Equina

Fino dalle prime ore del mattino cominciarono ad affluire i nostri agricoltori che portarono alla mostra dei meravigliosi cavalli. Sotto gli ippocastani del piazzale del Porto, luogo della Mostra, erano state allineate le migliori cavalle fattrici delle quali molte seguite da bellissimi puledri, presentate con quella cura che dice quanto amore abbiano i nostri intelligenti agricoltori per i cavalli friulani che sono, per antiche tradizioni, i migliori. La giuria composta da competenti che mettono tutta la loro attività per lo sviluppo della razza equina nel Friuli e che con queste gare di emulazione intendono rinnovare le nostre più vecchie tradizioni, premiarono i seguenti cavalli:

Categoria I.a: Cavalle da tiro pesante lento e rapido, appartenenti a qualsiasi razza, Classe I.a: Cavalle idonee alla riproduzione, 1.o premio a «Mora» del signor G. B. Comuzzi di Udine — 2 premio a «Pina» del signor Romanelli - Fillax Dorino di Perteole — 3 premio a «Saura» del signor Comuzzi G. B. di Udine — 4 premio a «Mora» del signor Ziggiotti Giovanni di Fauglis. — Classe II.a cavalle seguite da puledro: 1. premio a «Grisa» del signor Ziggiotti G. di Fauglis, — 2 premio a «Linda» dell'Amministrazione Kevenhuller di Fiumicello.

Categoria II.a: Cavalle da tiro leggero e idonee alla riproduzione: 1.o premio a «Mimosa» dei fratelli Bearzotti di Ialmicco — 2 premio a «Lalla» del cav. Enrico Francisci di Cormons — III premio a «Pina» del co. Marino Pace di Tapogliano.

Categoria III.a: Puledri e puledre da 1 a 3 anni — 1 premio medaglia di argento grande a «Linda» del sig. Antonelli Luigi di S. Martino di Terzo — 2 a «Stella» del signor Gino Calligaris di Terzo — 2. a «Mingora» dei Fratelli Bearzotti di Ialmicco — premio a Otello» del co. Marino Pace di Tapogliano. Le iscrizioni raggiunsero la bella cifra di 150.

Le corse al trotto per dilettanti

Nelle prime ore del pomeriggio cominciarono a riversarsi sulla strada della Terza Armata una immensa folla di gente, anche dei paesi vicini, e innumerevoli sportmen di Udine, di Gorizia e Trieste. Il comitato organizzatore delle Corse aveva fatto erigere a fianco della strada una bella tribuna, il palco della giuria ed aveva fatto intervenire la brava banda di Fiumicello che durante le corse svolse un bel programma musicale. Cominciano a giungere i concorrenti della prima corsa che è riservata ai cavalli di qualsiasi razza, attaccati a carrette friulane a timone con cesta di vimini.

Alle 17 lo starter avv. Sellenati dà le partenze e arrivano dei 28 iscritti primo Montanari da Turriaco — secondo Olivo Giuseppe di Palmanova — terzo Menegutti Mario di Ialmicco — Percorso Km. 5.

Nella seconda corsa di velocità riservata a cavalli trottatori corrono in tre batterie degli ottimi cavalli. Il percorso è di circa km. 1 e mezzo. — Nella decisiva arriva primo «Marcello» del cav. Attilio Pinzani che distanza parecchio gli altri tre concorrenti.

Corrono in una gara speciale tre trottatori i quali entusiasmano il numeroso pubblico e specialmente quelli che per la prima volta assistono a queste gare. I cavalli meglio quotati erano quelli del signor Pierino Chiozza e del signor Olivo. Ma «Palmanova» del signor Chiozza vince come vuole e arriva al traguardo in una forza così splendida che desta la ammirazione generale.

Ultimate le corse vengono distribuiti i gonfaloni e con la banda di Fiumicello in testa si forma un lungo corteo che attraversa le imbandierate strade di Cervignano che può andare superba di aver saputo organizzare questa bella manifestazione sportiva.

La fiera di beneficenza ha funzionato benissimo e ha dato un vistoso incasso, così pure il ballo pubblico ha attirato numerose coppie che tennero animate le danze fino alle due.

Cervignano riconoscente non può dimenticare nè il comitato organizzatore nè la giuria che tanto si prestarono per la perfetta riuscita della festa che aveva un nobilissimo scopo quello di aumentare la somma destinata all'erezione del monumento ai due aviatori caduti il 2 novembre scorso nel cielo di Cervignano.

Comitato Ordinatore: conte comm. Salvatore Segrè presidente onorario — cav. Attilio Pinzani presidente effettivo. — Membri: Bottino capitano Michelangelo — Chiozza Luigi — Chiozza Pierino — Colloredo Mels conte Viscardo — Cosolo Giulio, — cav. Hagenauer — Pace conte Marino — Romanelli - Fillak dottor Livio — Romanelli Fillak Dorino — Romanelli barone Ermando — Rovere Nicolò — Strassoldo conte Riccardo — Tommasini cav. Ettore.

Giuria: Aizza Luigi — Aldrighetti dottor Fausto — Baldissera avvocato Alceo — Baselli bar. Arturo — Bosma Augusto — Berthod prof. Flavio — Benardelli Nicolò — Burba Romano — Colloredo - Mels co. Viscardo — Colesan dottor Gio. Batta — Ciardi cav. Alessandro — Cita Ernesto — Clerici dottor Isidoro — Dei Conti Antonio — Fornera dottor Lucio — Gortani Luigi Alfonso — Guinover Giuseppe — Rodrecca Antonio — Pontoni Giorgio — de Posarelli Giuseppe — Romanelli - Fillak Dorino — Sellenati avv. Vincenzo — Stocher Gustavo — Strassoldo co. Riccardo — Tommasini cav. Ettore — Tonizzo dottor Detalmo — Velicogna ing. Luciano — dottor Venturi — Vosca Secondo — Gino Calligaris segretario.

I giornalisti esteri

A GORIZIA E TRIESTE

Ieri mattina verso le ore 7 sono partiti dalla nostra città i giornalisti esteri alla volta di Gorizia e Trieste.

Erano accompagnati dal colonnello Paladini, dal comm. Emilio Volpe, dal dottor Isidoro Furlani presidente del Sodalizio Friulano della Stampa e da un gruppo di giornalisti cittadini.

La prima tappa venne fatta a Mossa per la visita di quel cimitero militare ed i giornalisti rimasero ammirati del lavoro eseguito per la raccolta delle salme degli eroi che si trovavano sparse lungo la linea del fronte di battaglia.

Ma quello che più colpì i visitatori è stata la visita del Cimitero di Oslavia e di Redipuglia. La collina di Oslavia sarà chiusa da un reticolato ed il terreno rimarrà sconvolto con le trincee come venne trovato dopo le cruente lotte lassù combattute. E fra le trincee i camminamenti ed i ruderi delle case distrutte trovano riposo le salme dei morti gloriosi.

In quel cimitero avranno sepoltura quattro generali, molti ufficiali e soldati caduti. Fra i generali sarà deposta anche la salma dell'eroico generale Papà dal quale trarrà il nome il Cimitero.

Il colonnello Paladini che con rara competenza e diligenza dirige i lavori di quei cimiteri fu di guida preziosa ai giornalisti che rimasero alquanto commoss.

Dopo le vsite dei cimiteri seguì il ricevimento in Municipio. Notammo la presenza del sindaco senatore Bombig, del comm. Pettarin del dott. Venezia ed altri.

Il senatore Bombig porse il saluto della città al quale rispose il giornalista barone de Nolva.

Alle ore 12.30 seguì il banchetto all'Hotel della Posta e verso le 16 la comitiva partì alla volta di Trieste attraversando il Carso.

Al banchetto abbiamo notato con un certo stupore, la completa assenza della [illegible]

Cronaca delle Provincie

Da SACILE

Le improntitudini del prof. Selmi. Ci scrivono 5: I due foglietti stampati dal prof Selmi (distribuiti ai buoni contadini mentre uscivano dalla chiesa) coi quali egli accusa di viltà i preposti alle pubbliche amministrazioni, che all'approssimarsi dei tedeschi abbandonarono il tetto natio e andarono raminghi per le varie par ti della Patria non invasa, rivelano in chi gli ha scritti una grande improntitudine

Il professor Selmi non ha pensato quanto pericoloso riuscirebbe rinnovare polemiche fra i rimasti ed i profughi od istituire paralleli fra gli uni e gli altri nei riguardi del patriottismo o dell'onestà o della pietà. Egli avrebbe dovuto pensare invece che con la sua accusa colpiva un suo collega di giunta, profugo e che faceva parte della Giunta del 1917; colpiva un suo grande ammiratore e professore, il rev. don Camillo Di Gasparo parroco di Tarcento, che preferì l'esodo al rimanere sotto il dominio tedesco; colpiva S. E. mons. Arcivescovo di Udine, persona di indiscusso patriottismo e da tutti venerata ed amata; colpiva inoltre alcuni dei suoi attuali amici politici, tra i quali l'on. prof. Biavaschi, che pur coprendo cariche pubbliche importanti preferirono passare il Piave con gli stessi intendimenti, con le stesse preoccupazioni con gli stessi sentimenti dei vivi suoi avversari di Sacile.

Nei volantini sopracitati lo scrittore avrebbe libera la strada per rispondere a chiunque rilevasse la taccia di viltà: «Non ho inteso di alludere a voi». Ma il prof. Selmi che non ha il timore di compromettere il suo patriottismo ed il suo alto sentimento umanitario, perchè una nuova invasione per ora non è possibile (ed i profughi certamente non la desidererebbero) vorrà dire che cosa avrebbe fatto se nel novembre 1917 invece che essere libero e tranquillo cittadino socialista di Modena fosse stato sindaco di Sacile. E, se fosse rimasto, come avrebbe esplicato l'opera sua?

Senza deviare dall'argomento, e poichè chi scrive non è nè l'autore nè l'inspiratore degli articoli pubblicati nei giornali a suo riguardo, il prof. Selmi, se non è un'arrivista qualunque e che non ha lanciato le offese agli amministratori sacilesi del 1917 per l'unica ragione che è rimasto trombato nelle elezioni politiche, vorrà rispondere con l'usata sollecitudine e dire tutta la verità e non altro che la verità.

V. Zancanaro ex sindaco

Da PORDENONE

I socialisti ricominciano Ci scrivono 6: La sollecita scarcerazione dei capi della sommossa di Torre e la campagna sobillatrice ripresa dall'on Ellero cominciano a dare i preveduti risultati

Domenica sera, dopo cena, una trentina di social comunisti, venuti in gruppo da Torre in città incontrarono quattro e 5 fascisti e cominciarono a provocarli e a insultarli.

Davanti l'osteria Toffolon essi sfidarono i fascisti a farsi avanti Benchè in numero esiguo, i fascisti avanzarono e furono accolti da numerosi colpi di rivoltella Al fuoco si rispose col fuoco, finchè l'intervento dei carabinieri pose termine allo scontro nel quale, per fortuna, non si hanno a deplorare feriti

La cittadinanza vede non senza legittima preoccupazione il riacutizzarsi della situazione Essa reclama dalle autorità la massima vigilanza e la necessaria preparazione per la tutela dell'ordine pubblico

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Investito dal treno — Ci scrivono, 5:

Stamane alle ore 11.30 si presentava nel nostro ospedale il nominato Brun Giuseppe di Luigi di anni 49, di S. Vito al Tag. il quale poco prima allo scalo merci della nostra Stazione mentre con altri scaricava da un carro di una colonna ferma e in parte della scalo stesso dei sacchi di zucchero, veniva gettato a terra e colpito ad ambo le mani dal chiudersi della portella del vagone stesso perchè la colonna dei carri veniva investita per falso scambio da un sopraggiunto treno merci.

Ne avrà per 15 giorni per ferite lacero contuse e contusioni gravissime da schiacciamento ad entrambe le mani tanto dal lato dorsale quanto nel palmare.

Monumento ai Caduti Ieri esra nella sede della Società Operaia, gentilmente concessa, si radunò il Comitato pro erigendo monumento ai caduti.

Dopo qualche discussione in riguardo, venne nominata una Commissione con la facoltà di scegliere il posto più adatto per l'erezione del detto monumento nonchè di aprire il concorso e questo fra artisti veneti.

Morsicato da un cane — Ci scrivono, 5:

Certo Coassin Antonio fu Pietro di anni 65 di Ramuscello (Sesta) nel mentre passava tranquillamente per la strada, venne morsicato da un cane.

Presentatosi nel nostro ospedale venne curato e giudicato guaribile in giorni 8 s. c.

Annega nel Tagliamento. — Ieri nel pomeriggio certo Morettini Angelo di Vittorio di anni diciannove, si recava con altri suoi coetanei al Tagliamento per prendervi un bagno.

Malgrado che i compagni avessero tentato di porlo in salvo, il povero Morettin annegava.

Venne pescato questa mane e dopo le volute constatazioni di legge, venne trasportato nella cella mortuaria del Cimitero comunale.

Il fatto ha prodotto in paese grave impressione, perchè non è il primo caso questo che vi viene a verificare perciò è raccomandabile che chi desidera fare i bagni nel fiume Tagliamento, abbia quelle dovute cautele specie quella di non andare nell'acqua appena mangiato.

Colonia Marina. Ieri partirono per Venezia un primo scaglione di 12 bambini per la cura marina. Vennero accompagnati a Casarsa e caricati in treno in una apposita vettura nella quale si trovavano ben altri bambini provenienti da Udine e paesi limitrofi, Detta squadra era accompagnata dall'infaticabile dott. Grillo e dall'eroica signorina Battistella.

Tutti quei visetti, nella loro gaia espressione, facevano intendere la loro contentezza e sembravano ringraziare i loro benefattori.

Il turno è di 45 giorni e passerà ben rapidamente.

Il nostro Comitato si augura che altre offerte vengano a rinsanguare la cassa della colonia perchè ai più bisognosi venga prolungato il soggiorno al mare.

Da NIMIS

All'anonimo del «Friuli». — Ci scrivono, 6.

Il Fascio ha risposto alla vostra domanda facendovi sapere quanto chiedevate.

Ha condito con un po' di buon umore la sua comunicazione, un poco per non prendervi troppo sul serio, ed un poco per farvi capire che potrebbe dirvi di più, se vi conoscesse.

E' però ben lontano dall'avere usato i termini basis e triviali che voi dite e che sarebbero stati i soli convenienti per un anonimo che si elegge o si erige a paladino, non richiesto, di alcune madri di famiglia che non esistono e che chiama fiera e leale protesta la sua provocazione e la sua premeditata volontà di offendere.

Voi cercate di dividere le madri di famiglia in due partiti, per aizzare l'una contro l'altra e trarne vantaggio; voi cercate di corbellare il pubblico volendo passare dal posto di provocatori a quello di provocati; voi una prima ed una seconda volta volete sfogare la vostra bile contro determinate persone.

Il vostro metodo ci ripugna, perchè la nostra nobile lotta è per nobilissimi ideali e non per volgari pettegolezzi personali.

E' nostro intendimento di non provocare, ma di non subire provocazioni e ci rimettiamo precisamente al giudizio di quel pubblico che voi cercate di ingannare e cambiando le carte in tavola.

Quanto a deporre la penna, lo faremo sempre dopo di voi.

Il Fascio di Combatt. di Nimis

Da ENEMONZO

Una lettera di Angiolo Silvio Novaro. — Ci scrivono 4. Il signor Fabris dottor Giuseppe che noi abbiamo l'onore ed il piacere di ospitare già da anni ancora da fanciullo manifestò spiccata tendenza alle lettere, tendenza che il tempo ha ognor più radicata, come lo confermò graficamente Antonio Fogazzaro nel 1903. — «Vedo, gli scriveva, vedo ch'ella sente fortemente e fortemente concepisce ed esprime».

E quasi a fdele conferma delle luminose parole egli, con genio ed intenti molto da quel maestro diversi, ha testè esordito con una pubblicazione letterario - filosofica. «L'armoniosa solitudine». - Tolmezzo 1921 che è, si può dire, per l'arte il saluto mattutino di una aurora serena e promettente.

Angiolo Silvio Novaro — il poeta del «Fabbro Armonioso» e di «Cuore nascosto» — ha indirizzato le seguenti parole - «Oneglia Casarossa maggio 1921. La ringrazio del dono delle sue pagine che mi sono care per la loro intonazione arcaica e per la fresca ed umana poesia che dentro vi suona.»

Siamo ora a conoscenza che del Fabris una serie notevole di altri lavori verrà presto alla luce; lavori che certo non smentiranno le belle speranze che di lui si sono già concepite.

Se quindi, come pare, il giovane studioso si darà definitivamente alla carriera delle lettere, cui coln lunga e tenace disciplina si è preparato gli auguriamo vivamente che Minerva gli sia ancora e sempre prodiga dei suoi doni.

Da MANZANO

Neo dottore. — Ci scrivono, 5:

Il signor Giovanni Stroili, figlio dell'egregio farmacista del paese, ottenne brillantemente la laurea in chimica farmaceutica, in questi giorni.

Congratulazioni ed auguri vivissimi al giovane laureato, che con tanto ardore si applicò ai suoi studi prediletti.

Da CIVIDALE

La festa dello Statuto. Ci scrivono 6: La festa dello Statuto è trascorsa senza notevoli manifestazioni. Gli edifici pubblici e parecchie case private erano imbandierate. Alla sera la fanfara degli alpini, sulla piazzetta del Municipio svolse un bel programma.

Le richieste di copie devono essere accompagnate dal relativo importo.

DA GORIZIA

Gorizia 6 giugno.

PER LA RICORRENZA DELLO STATUTO

Grandi festeggiamenti erano stati progettati per la ricorrenza della proclamazione dello Statuto, ma avvenimenti di indole diversa hanno costretto a un rinvio limitando quindi gli apparati di esteriorità a una più che vistosa esposizione di bandiere nazionali che sventolavano in tutti i balconi e a una simpatica rivista militare lungo il Corso Vittorio Emanuele III.o Le truppe sfilaron in perfetto ordine avanti numeroso pubblico plaudente e avanti le autorità per le quali erano state erette due apposite tribune all'altezaz del negozio Wokulat, poco oltre il Caffè Garibaldi. Al passaggio dei diversi reparti, il pubblico, specialmente femminile, tributò ripetuti applausi.

LA LISTA DEI GIURATI

Pubblichiamo i nomi dei 36 giurati che avranno l'onore di prosiedere i prossimi dibattimenti alla nostra Corte di Assise:

Medeot Giovanni S. Lorenzo di Mossa — Marangon Emilio, Capriva — Clemente Riccardo. Turriaco — Hvala Francesco, Gorizia — Visintin Antonio, Fogliano — Cernuti Michele, Cervignano — Bruschina Gustavo, Ronchi — Mazzolini Rodolfo, Gorizia, Gregoric Francesco, Provacina — Pizzul Eugenio, Gorizia — Paulettic Francesco S. Andrea — Budin Giovanni, Dorberg — Vittori Leopoldo, Sagrado — Candussio Napoleone, Ruda — Salvaterra Fioravante, Gorizia — Montanari Leonardo, Fiumicello — Delpin Giuseppe, Ranziano — Franzoni cav. De Ugo, Medea — Cicuta Eligo, Lucinicco — Burba Romano, Campolongo — Franz Ettore — Grisovin Enrico, Gorizia — Bombig Virgilio, Gorizia — Lazzari Guido, Aiello — Vergna Riccardo, Gradisca — Maraz Daniele, Vertoiba Inferiore — Zuccato de Antonio, S. Michele — Savorgnani De Arr. Cormons — Forcessin Rodolfo, Gorizia — Benardelli Alfredo, Cormons — Fonzari Giuseppe Aquileia — Debiasio Guido, Gorizia — Federico Remigio, S. Michele Ossegliano — Tominz Alfonso, Gorizia, Sinigoi Luigi, Dorimberga, Marocco Matteo, Grado.

I nove periti supplenti sono:

Gnot Carlo, Gorizia — Martinuzzi Eugenio, Gorizia — Gaspardis Giovanni, Gorizia — Paulin Lorenzo, Gorizia — Ussai Giovanni, Gorizia. — Rosolen Luigi, Gorizia — Fabris Emilio, Gorizia — Fabbro Vittorio, Gorizia — Bisiach Emilio, Gorizia.

Esami di ammissione alla R. Scuola Normale. — La direzione della R. Scuola Normale Femminile di Gorizia comunica che al 5 luglio p. v. avranno luogo gli esami di ammissione. Le domande da presentarsi direttamente non più tardi del 20 giugno dovranno essere corredate dai seguenti documenti: a) Fede di nascita — b) Certificato medico comprovante la perfetta sanità e la mancanza di ogni difetto fisico — c) Certificato di buona condotta — d) l'ultima pagella scolastica; limite d'età — 15 compiuti o da compiersi entro il presente anno solare.

Il concerto della violinista Luzzatto. Nella sala del Circolo Mazzini la nota violinista Luzzatto, di fronte a un pubblico assai numeroso ha dato il suo atteso concerto accompagnata al piano dalla signora prof. Ida Luzzatto De Filippi: la produzione venne deliziosamente gustata e rimeritata alla fine da applausi fragorosi.

AL TEATRO VERDI

La compagnia Fiorini Fioretti agisce al nostro «Verdi» da venerdì scorso, giorno in cui debuttò con il «Re di Chez Maxim». Ebbe sin dalla prima sera un successo completo grazie all'affiatamento ottimo e ammirevole tra tutti gli artisti e alla grazia speciale della soubrette Fioretti ottima Nanà, così come successivamente fu ottima Frou Frou nella «Duchessa del Bal Tabarin» e un simpaticissimo «Boccaccio» nel.. medesimo. Applauditi e ammirati furono pure la Sardi, il comico Rino Pozzi e il Castellani che la cittadinanza ebbe già il piacere di ascoltare nella compagnia Battaglini. La compagnia si tratterrà in Gorizia sino al 17 c. m. e darà interessanti novità come «Notti di danze» di Strauss, «I tre desideri» di Strauss — «La principessa della Czardas» di Kalmann ecc.

Da MONFALCONE

La festa dello Statuto. Ci scrivono, 5:

Per la prima volta, in Piazza del Municipio, ebbe luogo la rivista militare.

Suonava la banda cittadina mentre sfilavano i baldi giovani d'Italia e gli innumerevoli tricolori garrivano al sole.

Al Cimitero «Enrico Toti» alcuni repubblicani si recarono a portare una ghirlanda che deposero sull'ara centrale.

Un giovane mazziniano pronunciò appropriate parole, esaltando il sacrificio dei caduti.

Alla sera festa da ballo, concerti e luminarie.

I bagni di mare. — Causa il taglio che congiunge ora il canale Valentinis, coi bacini dell'Adriatica, il pubblico non può recarsi a piedi o con veicoli ai bagni di spiaggia.

Ieri funzionava una lancia a benzina, proprietà di certo Piccinich, occupato al cantiere navale.

L'affluenza del pubblico era enorme; la barca portava il doppio del numero di persone stabilito.

Il disordine assoluto regnava sui pontili d'imbarco, ponendo in serio pericolo la vita della gente. Vi furono anche varie cadute in acqua.

E' ora di por ordine e di evitare simile scandalo.

I signori Cosulich, da che ci tolsero il passaggio, dovrebbero pure pensare a mettere a disposizione dei monfalconesi, alcune barche, per fare il breve trasbordo da una riva all'altra del taglio.

Questo consigliamo ai Cosulich di farlo nel più breve tempo e siamo certi appagheranno il desiderio generale e noi dal canto nostro non avremo bisogno di ritornare sulla questione.

Da GRADISCA

Per diffamazione. Ci scrivono 4: — Oggi nel consesso del giudice cons. Ventrella si tenne il processo al confronto di Francesco Catellan da Gradica per diffamazione e leggero ferimento (par. 411 491 e 496 del C. P.) a danno del corrispondente del giornale «Il Piccolo» avendo questi scritto e fatto pubblicare articoli intorno alla persona del Castellan, basati sulla rispettiva denuncia del già comandante delle RR. GG. Antonino Giarizzi.

L'accusa fu sostenuta dall'avvocato dottor Giovanni Stecchina. L'accusato è confesso di tutti i fatti indicati nella denuncia accampando a sua difesa una forte commozione d'animo.

Il giudice, in vista della sua ampia confessione e della commozione d'animo lo condanna in via di straordinaria mitigazione a 100 lire di multa commutabili in 10 giorni di arresto, nonchè al pagamento di tutte le spese processuali.

Asta di caccia. Oggi al Commissariato Civile di Gradisca seguì l'asta di caccia del comune di Meodoma — Deliberatario il possidente Antonio Jussa di Bigliana per l'importo di lire 510.

Compito non facile. Ci scrivono 5: — Uno dei compiti più difficili in una cittadella tipo Gradisca si è quello di fare i corrispondenti di giornali. Succede un fatto e si trova subito che la causa del medesimo fu il corrispondente.

Ieri, per esempio, abbiamo al giudizio distrettuale di Gradisca, assistito a un processo intentato dal corrispondente del «Piccolo» per diffamazione e leggero ferimento contro un tizio il quale a suo tempo veniva arrestato e trattenuto per circa due mesi in arresto preventivo.

L'individuo non cercò di vendicarsi del giudice istruttore nè del procuratore del Re e meno ancora del funzionario che procedette al suo arresto, ma del corrispondente il qua ealveva il grave torto di aver fatto pubblicare l'articolo in base alla denuncia, due giorni dopo avvenuto l'arresto

Una ragazza viene designata quale autrice di uno scherzo in chiesa; il corrispondente pubblica il fatto omettendo i nomi e allora lo si accusa di essere stato lui l'autore della diffamazione.

Di questi fatti ne succedono a decine; volli accennare i due sopracitati perchè sono di recente data, ma si potrebbe enumerarne moltissimi. — Citerò però ancora qualche episodio comico.

I corrispondenti di giornali avrebbero tutto l'interesse di portare a conoscenza del pubblico le denuncie dei danni di guerra e dei rispettivi concordati omologati, come si è fatto nella città di Udine ma il cretinismo di certuni è tale che farebbe ricadere la colpa sul corrispondente se il concordato da lui fatto non è di suo gradimento.

Vi è, per esempio, un tizio che possedeva ante guerra una casa che metteva paura a salirvi al quarto piano, tanto era vecchia e tanto poco sicura da guardarsi quando si passava vicino alla medesima.

Questo tizio pretende oggi una casa rifatta a nuovo, che al governo verrebbe a costare circa duecento mila lire, senza voler pagare la vetustà, dimenticando che quella carcassa la aveva comperata per qualche migliaio di corone; l'individuo trova anche il commissario che invoca per lui e se i periti del governo non possono accontentarlo, la colpa ricadrà di certo sui corrispondenti dei giornali, sebbene in proposito non abbiano fino ad oggi fatto parola.

Vi sono delle famiglie che a Gradisca, dopo Caporetto, ricevevano la manna dagli ufficiali austriaci i quali facevano portar via dalla casa di tizio mobiglio, argenteria e tutto perchè ritenuto buon italiano, per dare a Caio, ritenuto austriaco, di modo che la casa di Caio rigurgitava di mobiglio ecc mentre in quella di Tizio non si trovava che qualche sedia.

Ora cosa è successo? Tizio ha chiesto giustamente lire cinquemila di danni per mancato mobiglio e Caio lire ventimla.

Se domani come siamo sicuri in questi casi sarà fatta giustiza, la colpa ricadrà sui corrispondenti dei giornali e quella colpa si può assumerla ben volentieri poichè con la pubblicità si avrà operato a favore del governo.

Chiudiamo col dire che sebbene il compito della pubblicità in paesi dove il cretinismo e la malignità abbonda, ciò nonpertanto continueremo a fare l'opera di pubblicisti senza temere le minaccie da qualunque parte provengano.

Il primo reggimento della brigata «Re» che trovasi fra noi è comandato dal colonnello Riccardo Barrecca il quale porta sul petto ben 18 decorazioni di guerra.

Concerti. Apprendiamo con piacere che per disposizione del colonnello Barrecca la banda militare terrà due concerti settimanali.

Da GRADO

A GRADO IN AUTO !

Questa magnifica spiaggia ha già una colonia di bagnanti numerosa. L'afa di questi giorni, la tranquillità della cittadina divenuta italiana, la bellezza dei luoghi, l'assenza di qualsiasi lusso e di ogni seccante etichetta (le mamme ed il figlioli che vanno al mare unicamente per la cura, ne sono ben lieti!) la proverbiale gentilezza dei gradesi, come nel decorso anche in questo anno fecero da moltissimi prescegliere il soggiorno di Grado ad altre località più distanti dalla Provincia di Udine.

Il servizio dei treni da Udine e per il ritorno, come quello dei vaporetti da e per Belvedere è stato aumentato e migliorato assai, ed il «Giornale di Udine» l'altro giorno pubblicò i nuovi orari, che, in verità hanno ottenuto l'aggradimento del pubblico

Non fu però ancora accennato che anche quest'anno la vostra intraprendente concittadina sig.ra Ines Zorzi incominciando da giovedì prossimo (9 giugno) riattiverà il servizio di trasporto di viaggiatori dalla vostra città a Belvedere e viceversa con una splendida, ampia e comoda vettura-auto che, durante questo mese andrà e ritornerà una volta al giorno, e nei mesi di luglio e agosto farà due viaggio giornalieri in andata e due in ritorno.

Nel primo periodo l'andata si effettuerà alle 7 ant. — partendo da via Mercatovecchio nelle vicinanze del negozio Gaspardis ed il ritorno alle 19 dallo scalo di Belvedere.

In un'ora e mezza, senza pericoli quest'anno di «panne», l'auto trasporterà dalla simpatica Udine i cittadini desiderosi di trovar qui refrigerio ai caldi soffocanti dell'estate e di passare ore tranquille in questi luoghi e sulla spiaggia bellissima! Gli alberghi, oltre a stanze fornite con perfetta modernità, avranno quanto di meglio si possa desiderare; ed anche quest'anno la brava signora Ines Zorzi ha riaverto nel centro della città una splendida pasticceria con annessa birreria e buffet (servizio di raffreddi) ed un negozio di coloniali fornito di generi finissimi. **A.**

Cronaca Sportiva

Risultato delle gare podistiche

Domenica 5 come annunciammo si svolsero sul campo Sportivo di via Mentana le gare podistiche riservate agli studenti di Udine.

Ecco la classifica:

Corsa 100 metri: Concorrenti N. 18 1 Tonini Ezio - 2 Gerace Pietro — 3. Beltrame Edgardo — 4. Marchi Gino.

Corsa metri 400: Concorrenti N. 10. 1 Gerace Pietro — 2 Massa Alfiero — 3 Agosti Mario — 4 Verzegnassi Enzo — 4 Losanna Ettore.

Corsa metri 3000. Concorrenti N. 13 — 1. Galanti Ugo — 2 Massa Alfiero — 3 Tavani Alfredo — 4 Galanti Renzo — 5. Molinis Libero — 6 Zanelli Albano.

Ottimo il servizio della giuria composta dai signori Casoli Mario — Bellotto Gino — Cantarutti — Galanti Ugo.

SOCIETA' TIRO A VOLO

Le annunciate gare di tiro alla quaglia richiamarono ieri allo stand della Rotonda numerosi tiratori e molti appassionati.

Nella mattinata le poule furono vinte da Colitti e Moro di Udine, Candiani di Sacile, tenente Dal Monte di Bologna, Paoluzzi di Buia, Clerici di Varmo e Zucco Ferdinando di Trieste.

Nel pomeriggio il tiro dotato di L. 3000 di premi ebbe il seguente risultato, 1., ., e 3 premio divisi fra i signori Clerici di Vermo, Colitti e Scarpa di Udine, con quaglie nove su nove — 4. sig. Zorzi Achille di Udine con 8 su 9 —., 6. e 7. divisi fra i signari cap.De Laurentis, Moro, Candiani e Petrosini con 7 su 8.

Le poules furono vinte dall'ing. Allegrezza, Petrosini e Scarpa.

Domenica 12 giugno avranno luogo altre gare con L. 3000 di premi.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

giugno 6.

Osservatorio dell'Ufficio del R. Magistrato alle Acque:

Ore	Pressione	Temperatura	Vento	Forza
8	753.19	+ 24.5	N.W.N.	2.2
11	752.87	+ 30.2	E.	5.0
18	755.76	+ 18.5	S.W.	12.2

Temper. massima: + 32.8 - minima: + 18.0

Osservazioni: Ore 8: Velato caliginoso incerto — Ore 11: Vario incerto brutto probabile — Ore 18: Coperto

CRONACA CITTADINA

Una disgrazia al nostro direttore

Del resto, data la sua fibra fortissima, non altrimenti il nostro carissimo direttore, poteva procurarsi una settimana di assoluto riposo, se non con una caduta... involontaria.

Domenica sera a Tarcento, ove si era recato per là sua solita passeggiata festiva, in seguito a un malaugurato incidente cadde slogandosi il braccio destro ciò che appunto gl'impedirà per breve tempo, di dare la sua indispensabile opera al giornale.

Il prof. Cavarzerani, che lo visitò ieri sera, ebbe anche a riscontrare una emorragia interna, giudicando il tutto guaribile in un mese... senza le complicazioni.

Noi ci auguriamo che complicazioni non ne avvengano e che fra pochi giorni il giornale riabbia il suo infaticabile direttore.

L'agitazione degli statali

L'agitazione degli impiegati statali continua e continuano i soliti comizi.

Nessun ordine nuovo è stato impartito dal Comitato centrale.

Mentre nei primi giorni dell'agitazione gli impiegati sono accorsi quasi compatti ai comizi, oggi si nota un certo assenteismo e molta stanchezza ciò che fu deplorato anche nel comizio di sabato sera da alcuni oratori.

Dichiarazione per la verità

Il dott. Felici. Agente Superiore delle Imposte dirette, pregato da me di dare schiarimenti per quanto riguardasse la mia persona, circa le espressioni di biasimo e di disprezzo, da lui rivolte ai «crumiri» dell'Intendenza di finanza di Udine nel comizio fra impiegati del 3 c. m. (espressioni riportate parzialmente nel Giornale di Udine del 4 c. m.) ha dichiarato esplicitamente pur riaffermando l'accusa di «crumiri» agli Impiegati della Intendenza in genere, di non aver inteso affatto di offendere me, come uomo, e di rivolgere a me la frase di «anche vili come uomini».

Egli ha aggiunto di nutrire per me amicizia, conoscendo i miei sentimenti individuali, ed ha autorizzato, per sincerità la presente pubblicazione.

Udine li 6 giugno 191.

Incalza d.r Angelo

Il Congresso provinciale

dei fasci di Combattimento

Domenica ha avuto luogo il Congresso provinciale dei Fasci di Combattimento.

Sono convenuti i rappresentanti dei fasci di Pordenone. Sacile, Gemona, Tarcento, Cividale, Tricesimo, Resia, S. Daniele, Aviano, Nimis, Palmanova, Rivignano, Muzzana, Palazzolo, Pocenia, Mortegliano, Campomolle, Codroipo, Varmo, Rivolto, Treppo Carnico, Sutrio ed altri.

La riunione è seguita nelle sale del Fascio Udinese di Combattimento ed è durata dalle ore 14 alle ore 17.

Dopo la relazione dei singoli rappresentanti sulla situazione dei fasci sono stati eletti i membri della Federazione Friulana dei Fasci di Combattimento. Tutti i fasci hanno aderito incondizionatamente alla tesi Mussoliniana.

Partenza dei bambini per la cura alpina

Ieri mattina alle ore 5.25 sono partiti per Frattis i bambini e le bambine che la benemerita Società protettrice dell'Infanzia ha inviato alla Colonia Alpina, nella pittoresca conca di Studena.

I bambini questo anno saranno suddivisi in due turni di 45 giorni ciascuno. Ieri ne partirono 110, erano accompagnati dalla Presidente della Società signora Camilla Pecile da altre signorine e dal signor Alessandro Plebani.

La comitiva alle ore 8.30 è giunta a Pontebba, ove era attesa dalla signora Angelina Dronin ved. Seppenhofer, dalla signorina Giulia Zanier di Cervignano, dal Sindaco di Pontebba signor Faleschini e dal medico dottor Ferrante.

I bambini iniziarono la salita alle nove e giunsero in ottime condizioni alle undici precise in colonia.

Godono tutti di ottima salute e inviano saluti ai loro cari.

La Società Protettrice dell'Infanzia ha inviato il primo corrente a Venezia altri 50 bambini e domenica mattina a mezzo camion — gentilmente offerti da ditte cittadine invierà a Grado per la cura marina, circa settanta bambini di Udine e della Provincia.

Vendita carne conservata in scatole

TIPO MILITARE

Il Commissariato Generale per gli approvvigionamenti e consumi partecipa che nei magazzini dell'Amministrazione militare esiste una notevole partita di carne conservata in scatola di produzione nazionale tipo militare qualità ottima e assai gradita al consumo.

Nell'intento di favorire i consumatori e di produrre un effetto calmierante nel mercato, attualmente esageratamente caro, il predetto Commissariato è venuto nella determinazione di cedere esclusivamente ad Enti ed Istituti pubblici di consumo e a Cooperative di merce sopradetta al prezzo vantaggiosissimo di lire 1 (lire una) la scatola avvertendo che ogni scatola contiene 220 grammi di carne conservata.

Detto prezzo s'intende per merce vista e gradita franco magazzino.

LA FESTA D[...]

Ieri, per la prima volta dopo la dichiarazione di guerra e dopo la liberazione la Festa dello Statuto venne celebrata a Udine con quella solennità che si usava negli anni prebellici.

Su tutti gli edifici pubblici era esposta la bandiera nazionale, che si vedeva pure su numerose case private, specialmente nelle vie del centro; in complesso la città aveva riacquistato l'aspetto festivo e movimentato delle grandi feste nazionali.

LA RIVISTA

Anche ieri la maggiore attrattiva della festa fu la rivista militare, che ebbe luogo alle 10.30 in Piazza Umberto. I. Alla attraente festa assistette una folla straordinaria, nella quale erano largamente rappresentate tutte le classi sociali.

Il riparto per le autorità e invitati, anzichè nel solito quadrato sotto gli alberi di fronte al colle, si trovava dalla parte opposta, cioè sulla gradinata e sulla terrazza innanzi all'atrio del Palazzo del R. Ginnasio Liceo.

Le autorità grandi e piccole erano al completo.

Fra le autorità, oltre i numerosi rappresentanti militari di tutti i gradi, intervennero il Prefetto comm. Boniburini, il sindaco gr. uff. Spezzotti — l'assessore Marcovich Vittorio — S. E. l'Arcivescovo Mons. Anastasio Rossi, il deputato provinciale conte Francesco Gropplero con il segretario capo comm. conte Giuliano di Caporiacco, il Presidente del Tribunale cav. Domini, il Sostituto Proc. del Re avv. Ciolella, il R. Provveditore agli Studi cav. Gentille, il direttore della Scuola Normale cav. Garassini, il Direttore alle Scuole Tecniche cav. Lazzari, il Direttore delle Scuole del Comune cav. Pizzio, ecc.

Vi erano poi l'Assoc. Veterani e Reduci con bandiera e il V. P. cav. Luigi Conti. Società ex Alpini, Fascio di Combattimento ex-Carabinieri, Combattenti, Mutilati, tutti con bandiera, le alunne delle Scuole Normali, gli alunni del R. Ginnasio Liceo, Istituto tecnico e R. Scuola Tecnica. Nel cielo limpido volavano gli aeroplani.

Alle 10 le trombe suonano l'attenti e le truppe presentano le armi.

Il generale Milanesi, accompagnato dal generale Berardi, si avanza seguito dagli ufficiali di Stato Maggiore. La Banda del II Regg. fanteria suonava la marcia reale.

LA DISTRIBUZIONE DELLE MEDAGLIE

Finita la rivista il generale Milanesi postosi in mezzo al quadrato formato dai carabinieri e dagli artiglieri, distribuisce le medaglie al valore militare, premettendo le seguenti nobilissime parole:

« Io sono ben lieto ed orgoglioso di distribuire, in nome di S. M. il Re, le insegne al valore che i prodi si guadagnarono sul campo dell'onore.

Fra queste insegne vi è anche la massimo distinzione dell'onore che la Nazione decreta ai suoi valorosi, la medaglia d'oro; sia esempio e monito ai giovani e sopratutto a voi soldati, la magnanima virtù di questo conterraneo eroicamente caduto per la Patria.

Il capitano Del Bo legge le motivazioni ed il generale Milanesi appende le medaglie al petto dei decorati, mentre il pubblico applaude.

Ecco i nomi dei decorati con le motivazioni:

Colonnello Diana cav. Dino, 2.o regg. fanteria, medaglia d'argento. « Con sicura ed energica azione di comando, impulse alle truppe ai suoi ordini, elevato spirito combattivo, ferma resistenza ed alto spirito del dovere. Per sette giorni ininterrotti guidò con calma e fermezza mirabili i suoi battaglioni in vittoriose azioni contro munitissime posizioni nemiche». Alano di Piave, 24 ottobre 1918.

Pasetti cav. Felice, tenente colonnello dei cavalleggeri di Saluzzo, medaglia di bronzo. « Già distintosi in precedenti scontri nelle azioni di carica e di fondo sostenute dal reggimento nella pianura friulana, fu sempre di valido ed intelligente aiuto al comandante del medesimo e costante esempio di calma, di fermezza e disprezzo del pericolo agli ufficiali ed ai militari dei reparti da lui dipendenti ». Dal Torre al Tagliamento, 25 ottobre - 3 novembre 1917 ».

Trivulzio cav. Carlo, tenente colonnello comandante il III Gruppo di assalto, 1.a divisione d'assalto: medaglia di bronzo. « Comandante di un gruppo d'assalto respinse per un giorno ed una notte i reiterati attacchi di forze nemiche di gran lunga superiori. Il secondo giorno, mentre si slanciava con i suoi arditi alla conquista di una importante posizione, rimaneva ferito ». Fossalta-Zenson, basso Piave, 17-18 giugno 1918.

Picotti G. B., da Udine, capitano 3. autoblindomitragliatrici medaglia di bronzo. Colle autoblindomitragliatrici ai suoi ordini concorreva validamente a trattenere l'incalzare del nemico, spingendosi coraggiosamente a mitragliarlo presso le proprie linee. Rimasto ultimo a proteggere il ripiegamento delle truppe, cadeva ferito nelle mani dell'avversario ». — Sequals, 4-5 novembre 1917.

Capitano Corrado Domenico, 2.o fanteria, medaglia di bronzo. « In tre giorni di continui combattimenti seppe condurre i suoi uomini con energia e sprezzo del pericolo alla conquista degli obiettivi assegnati, che tenacemente mantenne contro i ripetuti [...] lasciò il campo se non quando ebbe vista il nemico in fuga». Alano di Piave 28-30 ottobre 1918.

Morrì sig. Eugenio, capitano 2.o fanteria, medaglia d'argento V. M. — « Comandante di una compagnia di assalto, addetto alla costruzione di una passerella per un passaggio a viva forza del Piave, imprimeva alle operazioni tutto l'ardore della sua giovinezza, dirigendo, operando anche, e vincendo tutti gli ostacoli con indomita volontà di fronte a continui pericoli. Con l'opera sua efficace dava modo ad una intera brigata di fanteria di passare sulla riva sinistra del fiume e di cooperare all'inseguimento del nemico. Anche in altre occasioni si era distinto per bravura, sprezzo del pericolo e per indomito coraggio. » Piave, 29 ottobre 1918.

Capitano De Laurentis Augusto, 2. fanteria, medaglia d'argento. « Non ostante il suo reparto fosse scosso per le gravi perdite subite, avendo ricevuto l'ordine di avanzare a rincalzo di un battaglione fortemente impegnato, sprezzante del pericolo, alla testa della propria compagnia, si slanciava attraverso un terreno completamente scoperto e battuto dal fuoco nemico di artiglieria e mitragliatrici, trascinando con l'esempio non solo i propri dipendenti, ma anche gruppi di altri soldati che si erano attardati nell'avanzata. Esempio mirabile di fermezza e di devozione al dovere. » Monte Solarolo, 13 luglio 1918.

Tenente Pirelli Antonio, 2.o fanteria, medaglia di bronzo. « Comandante di una sezione mitragliatrici, sotto il fuoco nemico di mitragliatrici e fucileria, conduceva all'attacco, con alto spirito aggressivo. Fatto segno a fuoco di mitragliatrici avversarie, metteva i propri uomini al coperto e si portava quindi da solo, con grande sprezzo del pericolo, allo scoperto, con un'arme e con tiro bene aggiustato riduceva al silenzio quelle nemiche, aprendo così la via alle nostre truppe». Cima Nove (Lago Morto) 31 ottobre 1918.

Tenente Pascoli Eleiredo, 2.o fanteria, di Pasian Schiavonesco, medaglia di bronzo. « Sotto l'intenso fuoco nemico, sprezzante del pericolo, alla testa del proprio plotone muoveva all'assalto di una casa occupata dal nemico, munita di numerose mitragliatrici ed animando i suoi dipendenti, si slanciava sui reticolati e circondava la casa stessa, facendo gran numero di prigionieri e catturando le armi. Bell'esempio di coraggio e valo ». Monte Madol (Alano di Piave) 19 ottobre 1918.

Sottotenente Chiaruttini Antonio da Cividale, dei Lancieri di Montebello, medaglia di bronzo. « Comandante di una sezione mitragliatrici, prendeva parte a varie azioni, dando continue prove di calma e sprezzo del pericolo e di ardimento esemplare. » Piave-Tagliamento, 2 novembre 1918.

Medaglia d'oro alla memoria del caporale maggiore di artiglieria Pellizzari Antonio da Tricesimo. La medaglia è consegnata al padre, fra gli applausi entusiastici del pubblico.

LA SFILATA

Finita la distribuzione delle medaglie, ha luogo la sfilata.

Primi passano tre plotoni di carabinieri, quindi i battaglioni del 2.o fanteria, la squadra premilitari, i Giovani esploratori.

Al trotto sfilano gli squadroni del Monferrato cavalleria; quindi su autocarri per quattro (ad ogni autocarro è attaccato un cannone da 105) gli artiglieri del 5.o pesante campale, e per ultimi gli ex-combattenti, gli ex-alpini, il fascio di combattimento e l'avanguardia studentesca, tutti con bandiera.

Tutti i reparti sono fatti segno ad applausi vivissimi del pubblico.

Alle 11, la magnifica cerimonia militare è finita ed il pubblico sfolla lentamente.

*

Finita la Rivista, il generale Milanesi si recò presso il reparto dei «premilitari» e si congratulò per il loro marziale comportamento, veramente militare, durante la rivista e la sfilata. Ebbe parole di vivo elogio per gli istruttori e per i giovani.

Gli alpini alla festa dello Statuto

Ritrovarono gli Alpini le loro divise forse un po' vecchie perchè sanno di guerra, e le indossarono ieri orgogliosi. perchè su quasi tutti i loro petti scintillava qualche decorazione. Si videro ancora le simpatiche penne di aquila ritte sui cappelli, si risentì ancora una volta la riconoscenza dovuta ai difensori delle nostre Alpi.

Apparirono sotto il sole di giugno con il loro umile e rustico gagliardetto, tutto verde, come i monti che seppero macchiare di sangue. Erano festanti perchè il loro Colonnello cav. Trivulzio doveva essere decorato, durante la festa dello statuto. Il Prefetto della città Boniburini si congratulò col tenente Volpato a nome di tutta la Sezione ed espresse lusinghiere e nobili parole per loro. Sfilarono i prodi soldati con nel cuore un ricordo di lotta, di vittoria. Il Comandante la Divisione li vide, sorrise e li elogiò: «Alpini, a voi particolarmente va sopratutti il mio plauso. Come sapeste far barriera dei nostri petti al nemico e gridare: «Di qui non si passa!» sappiate ora salvare l'Italia da quei nemici che non vi riconoscono più, da quelli che vi hanno dimenticati.

L'entusiasmo immenso, fu espresso dal grido «Viva l'Italia!»... essi che per l'Italia seppero combattere, soffrire e morire. Indi accolsero il loro eroe decorato, gli offrirono il vermouth al Manin, e cantarono i loro inni di guerra. Scesero quelle voci sonore ed inneggianti alla gloria nel cuore di molti, e quando uscirono nella via, fu un battimani, un sorridere di popolo; un fermarsi di curiosi a guardare i preti fregiati da molte medaglie.

Nessuna riconoscenza per loro!... La riconoscenza, l'avranno lassù, domenica sulle tombe dei loro eroi, che dimenticati riposano sugli allori della vittoria. **Alpini!...** insorgete veementi, contro i vostri bestemmiatori chiudete i ranghi, raccoglietevi attorno al vostro gagliardetto, mostratelo orgogliosi a chi non vi ricorda; esso è tutto vostro, perchè fatto da voi, con esso salvate l'Italia ora, come un tempo sempre primi destinati a sanguinare, foste i primi a lanciare il fatidico grido: «Di qui non si passa!...»

—+✱+—

LICENZIATI DAL CORSO DI COOPERAZIONE AGRARIA

Sabato si è chiuso il Corso di Cooperazoine, Mutualità e Contabilità Agraria, tenuto presso la Associazione Agraria Friulana.

Dei 72 iscritti al corso ben 25 furono licenziati dalla Commissione di esame costituta dal Provveditore agli studi, dal Direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura e da rappresentanti della Associazione Agraria Friulana e dell'Istituto Nazionale di Mutualità. Ai licenziati, non appartenenti al Comune di Udine, fu accordata una borsa di studio di lire duecento.

Licenziati furono i signori Angeli Giulio, Bacchetti Giovanni — Benigno Modesto — Bertolini Luigi — Causero Giovanni — Cominotti Evaristo — Degani Augusto — Dell'Olio Giuseppe — Flebus Giuseppe — Fantanat Emilio — Gentilini Amleto — Innocente Valentino — Martini Domenico — Mauro Emilio — Merlo Guerrino — Montina Luigi — Pascolini Giacomo — Pittilini Valentino — Salimbeni Assuero — Snidero Giovanni — Toneatti Mirto — Tosolini Emilio — Tosolini Giovanni — Vescovo Vittorio — Wlabislovich Francesco.

Nove iscritti si presentarono alla prova delle conferenze e la Commissione conferì il primo premio di lire 250 al signor Innocente Valentino che fece una esposizione chiara e convincente sull'opportunità di creare Cooperative di lavoro. Altri premi di incoraggiamento furono accordati agli allievi Dell'Olio, Gentilini, Causero, Cominotti.

In tutti è rimasta la profonda persuasione dell'utilità di questo Corso e il desiderio che a non breve andare di tempo esso sia ripetuto il chè avverrà indubbiamente per l'avvenire sempre attivo della nostra Associazione Agraria Friulana.

Neo cavaliere

Il dottor Sigismondo Pascoletti, medico del Comune, è stato in questi giorni nominato Cavaliere della Corona d'Italia per l'opera altamente patriottica da lui compiuta nel triste anno dell'invasione austriaca quasi da solo, sfidando le intempere e portando dappertutto il suo consiglio e la sua opera con grande sollievo, non della sola popolazione di Udine, ma anche di non pochi comuni limitrofi.

All'ottimo sanitario giungano le nostre felicitazioni cordiali.

Per il trasporto delle salme dei caduti

A proposito delle recenti nuove disposizioni riguardanti il trasporto delle salme dei Caduti da alcune località della ex zona di guerra all'interno del Paese, l'Associazione Nazionale Madri e Vedove ha impartito disposizioni, in base alle quali tutti gli interessati che necessitassero di informazioni e schiarimenti, potranno rivolgersi liberamente e gratuitamente agli uffici Centrali ed alle singole sezioni locali della Associazione stessa. Dove non esiste sezione, rivolgersi direttamente alla sede centrale, Milano, via S. Maria Betrame.5. o alla sede di Roma (Via Umberto I., palazzo del Banco di Sicilia.

Ringraziamento

La FAMIGLIA OLIVO e congiunti orgogliosi per la dimostrazione d'affetto tributata all'adorato loro

Olivo Giacomo

commossi ringraziano le Istituzioni cittadine ed Autorità Militari, e quanti altri parteciparono alle onoranze funebri.

Palmanova 5 giugno 1921.

La Mostra d'Emulazione a Udine

(Agosto-Settembre 1921)

Il lavoro di preparazione della Mostra, che segnerà indubbiamente il più interessante avvenimento del Lavoro e dell'Arte, dopo la Mostra di Emulazione del 1911, procede alacremente, sorretto da innumerevoli adesioni da parte dei lavoratori delle Piccole Industrie e degli artisti delle varie Sezioni.

In questi giorni verrà affisso in città e nei paesi interessati il cartellone réclame eseguito in tricromia, premiato al Concorso indetto dal Comitato Esecutivo, il quale rappresenta la classica «Nike» (la prima creazione nell'arte scultorea simboleggiante la vittoria del lavoro umano) con ai lati due uomini che innalzano, con un magnifico gesto di forza e di volontà, le spighe feconde del frumento assieme al martello edificatore e alla Vittoria alata.

In questa gara emulativa sarà valorizzato il lavoro individuale delle nostre forti maestranze unitamente al concorso delle Piccole Industrie, che rappresentano un fattore sociale di primo ordine nell'opera di ricostruzione delle terre danneggiate dall'invasione nemica.

Anche la Mostra d'Arte, che comprenderà la Pittura, la Scultura, il Disegno e l'Architettura varrà a dimostrare il desiderio e la volontà degli artisti di dare una vigorosa affermazione del loro ingegno.

Per questa Sezione che costituirà la massima attrattiva, è viva l'attesa avendo già assicurato il concorso di importanti lavori dei più apprezzati artisti nostri, diversi dei quali con Mostre personali.

La segreteria ha già spedito un forte numero di regolamenti-programmi di manifesti agli interessati; ma è necessario che tutti i concorrenti mandino al più presto la loro adesione compilando l'apposita scheda, che viene inviata dietro semplice richiesta dalla Segreteria di Via Dante - Teatro Nuovo.

Per Gorizia e il Goriziano s'incarica gentilmente l'Istituto Promovimento delle Piccole Industrie di Gorizia, che si è assunta l'organizzazione per tale zona.

In collaborazione col Comitato Esecutivo il Comitato Festeggiamenti che si terranno in Udine durante l'apertura della Mostra — lavora intensamente alla preparazione di spettacoli che saranno degni delle vecchie tradizioni della nostra città.

SEDUTA DEL COMIT. ESECUTIVO della Mostra d'Emulazione

I componenti del Comitato Esecutivo della Mostra sono invitati a partecipare alla riunione che avrà luogo oggi martedì alle ore 21 per urgenti deliberazioni. — Nessuno manchi.

Comitato Esecutivo dei Festeggiamenti

LA NOMINA DELLE SOTTO - COMMISSIONI

Nella seduta di ieri sera il Comitato Esecutivo dei Festeggiamenti di Agosto - Settembre, dopo aver preso altre deliberazioni, ha nominato le Sottocommissioni, i di cui componenti, unitamente al Comitato Esecutivo, collaboreranno alla buona riuscita degli spettacoli che in quell'epoca verranno dati.

Le sottocommissioni sono formate dai seguenti signori.

per la musica:

Signori: Baratta Italo — Mascagni cav. Mario - Morpurgo bar. Enrico - Fachini ing. Carlo — Castellani — Montini ing. Luigi — prof. Carletti — Bolzicco Secondo — Reccardini Evaristo — Basevi.

per gli Spettacoli Sportivi:

Signori: Del Torso nob. Alessandro — Barbieri Aurelio — Beltrame ing. Gaspare — Degani Ugo — Cautero — Dal Dan perito Luigi — De Paoli cav. Giovanni.

per le Corse Cavalli:

Signori: avv. Baldissera — comm. Fabris — Giorgio Pontoni — Antonio Del Cont — Citta Ernesto — Enrico Santi — Broili Emilio.

per il Tiro a Segno.

Signori: Tonini cav. Gabriele — Floriti Ciro — Tamburlini — Doretti Emilio — Casoli Pietro.

per il Tiro a volo:

Signori: ing. Allegrezza — Diana — Del Negro.

per lo spettacolo piroteonico:

signori: cav. G. B. Marzuttini — Zilli cav. uff. Ugo — cav. uff. Bissuttini — Santi Enrico.

per l'addobbo delle vetrine :

Signori: Menchini — conte Valentinis — Marzuttini Carlo — arch. Zanini — pittore Moro — Fracasso Enrico.

per la Tombola:

Signori: Cossutti Luigi — Fontanini Luigi — Del Zotto Giulio — Orlando Italico.

per il Concorso cani:

Signori: avv. Rubbazzer Otello — Panseri Romolo — Rigo Ettore — co. Cornelio Frangipane — Novelli perito Ezio.

per il Concorso Automobili, vetture biciclette infiorate:

Signori: Gasparini Antonio — Ruggero Ceschi — Enrico Miani.

per gli Spettacoli Elettrici notturni:

Signori Agnoli — Venturini — Pennazzi — Antonini Giuseppe.

A proposito dell'acquisto e dell'importazione DI TORELLI PEZZATI E GRIGI

Come fu pubblicato sui giornali di sabato scorso, la Commissione Zootecnica aveva tutto predisposto per procedere all'acquisto e all'importazione di torelli pezzati e grigi nella prima quindicina di giugno.

Siccome l'Ispettore Zootecnico dovè raggiungere subito la nostra Commissione per le riparazioni che l'ha richiesto telegraficamente, l'acquisto dei torelli pezzati si ritarderà di quel tanto che il dottor Muratori dovrà trattenersi all'estero.

Si ritiene tuttavia di poter provvedere all'importazione dalla Svizzera verso la fine del mese.

Come già fu annunziato, per i torelli grigi si provvederà mano a mano che perverranno le prenotazioni.

Disposizioni contro il mal rossino DEI SUINI

Un decreto prefettizio in data 1.o giugno dispone quanto segue:

1) Il Comune di Fagagna è dichiarato comune infetto da mal rossino dei suini.

2) E' proibito ogni spostamento di bestiame della specie da detto Comune;

3) Nel Comune di Fagagna ed in quello di S. Daniele del Friuli rimangono fino a nuovo ordine sospese fiere e mercati di suini.

I sindaci dei Comuni di Fagagna e S. Daniele e gli agenti della forza pubblica sono incaricati dell'esecuzione del presente decreto.

La bella vittoria

della « Forti e Liberi » a Trento

Ieri sera alle ore 19 ritornava dal Concorso Ginnastico di Trento la balda squadra della Società «Forti e Liberi».

Quantunque causa il disservizio postale non abbia potuto preannunciare il suo arrivo, discreto pubblico era ad attendere alla stazione la squadra vittoriosa, che, inquadrata e preceduta dall'alfiere Noè Stefanutti, traversò le principali vie della città per recarsi alla sede sociale (Palestra delle Scuole Comunali di via Dante) fatta segno continuamente dalla simpatia della cittadinanza.

Le gare a cui partecipò presentavano forti difficoltà, sia che moltissime squadre concorrenti, benchè formate da elementi forti e anziani, non seppero completamente superare con l'esattezza e la precisione davvero superiore ad ogni aspettative, della squadra della «Forti e Liberi» che si meritò la massima onorificenza (corona d'alloro).

Il successo ottenuto da questa giovane squadra, che sebbene nuova a queste grandi competizioni nazionali seppe conquistare l'ambito alloro della vittoria va attribuito al suo perfetto e metodico allenamento a cui si assoggetta con vera passione, all'abilità all'instancabilità del suo esimio insegnante Aurelio Barbieri.

A Trento era convenuta la più bella e gagliarda gioventù d'Italia e la grande manifestazione sportiva fu anche una imponente affermazione di patriottismo e d'italianità ed un omaggio reverente e commosso ai martiri che per la libertà di quella terra sacra all'Italia diedero tutto sè stessi e financo la vita.

Trento, con l'applauso continuato ai ginnasti della «Forti e Liberi» volle dimostrare la sua gratitudine alla nostra città che nei giorni tristi del servaggio, la soccorse col suo amore e colla sua fede.

L'inaugurazione della birreria Moretti

La birreria fu inaugurata privatamente sabato sera con un banchetto offerto dalla ditta Moretti e signorilmente servito dal conduttore signor Durante nel giardino della Birreria a circa 200 operai della fabbrica birra, dell'impresa Tonini ed altri che hanno concorso ai lavori.

L'inaugurazione ufficiale avvenne alle 10 e mezza di domenica con le battute della marcia reale suonata egregiamente dalla banda di Colloredo di Prato diretta dal maestro Mattiussi.

Nella serata la ressa fu enorme. Ha destato particolare ammirazione e sorpresa la riuscitissima illuminazione straordinaria del giardino e delle terrazze.

Il nuovo locale restaurato secondo criteri modernissimi e abbellito da artistiche decorazioni, ha ottenuto il massimo consentimento del nostro pubblico e di molti forestieri.

Parecchie migliaia di persone hanno visitato ieri il vecchio e tradizionale ritrovo tanto che la sua riapertura ha assunto veramente il carattere di un notevole avvenimento cittadino.

Diamo l'elenco nominativo degli artisti che hanno collaborato alle maggiori opere di restauro:

Progettisti: Architetto Ruggero Berlam (defunto) ed il figlio Arduino — Impresa costruttrice: Fratelli Tonini di Udine in persona del fratello Romolo (compreso il lavoro di falegnameria e rivestimenti in «Eternit») — Decorazioni e pitture: Ditta Emilio Maglieretta di Trieste (compresi i rivestimenti in lincrusta) — Ferri Battuti: (alzata del mobile della sala centrale, sul tipo dei vecchi alari friulani, lampadari sulla terrazza e para specchi): cav. Alberto Calligaris di Udine; Cancellate mensole, ecc.: Massimiliano Fabris di Padeino — Scultore: (Statua della vittoria) prof. Valerio Franco di Udine — Vasi di rame sul mobile della sala centrale, sbalzati a mano; Valerio e Martini di Udine — Marmi: Della Savia e Sabbadini e Moro Luigi di Udine — Specchi: Cecchin e C. di Udine — Mobilio delle Sale: Società Anonima A. Volpe di Udine (escluso il mobile centrale della sala grande, eseguito dai fratelli Tonini) — Mobili in ferro: per il giardino e le terrazze: Michele Sambuco di Udine e Angelo Aletti di Milano — Apparecchi Sanitari: per lavabi e latrine. G. M. Pattoni di Genova — Orologio elettrico: Ditta Enrico Boselli di Milano — Fiorista: Eugenio Mattioni di Udine — Illuminazione: ordinaria Ditta Vallenari e Baso di Trieste. Straordinaria Agnoli e C. di Udine — Tappezziere: Fratelli Mattiussi di Udine.

Lo stile architettonico del fabbricato è il neo-classico impero.

I motivi decorativi sono: Sala principale: Fiori di luppolo (materia prima della birra) — Veranda: tralci di vite — Saletta: spighe d'orzo (materia prima della birra) — Scaje: etrusco, pompeiano, impero.

Beneficenza

Il sig. Sartorelli dott. Emilio di Povoletto offre lire 10 in memoria di Romeo Battistig alla Sezione Mutilati di Udine.

VOCI DEL PUBBLICO

Pregiato signor Direttore, non creda che io voglia far la critica sull'ora della rivista: S. E. il Comandante la Piazza sa che i militari hanno sopportato calori più ardenti e per più tempo ed in quanto al pubblico... per una volta all'anno può adattarsi anche lui.

Altro ho notato!

Io ero fra il pubblico, al sole, allungando il collo per vedere: e vedevo infatti le aste delle bandiere attorno al tavolo dove eran radunate tutte le autorità per la consegna delle medaglie ai valorosi; quei valorosi a cui dame gentili hanno prestato l'opera affettuosa, costante, eroica nel periodo glorioso della guerra.

Rammentiamolo!!

Accanto a me fra il pubblico che applaudiva e non vedeva vi erano le valorose eroiche decorate signorine Galli, Petri, Battistella che a me sembra avrebbero dovuto trovarsi fra i militari decorati, fra le bandiere, vedendo, viste, quelli a cui forse avevano prestato le amorevoli cure.

Ella mi domanderà a che voglio concludere.

Ecco, semplicemente questo: che nelle solennità vi sia uno direttore, il quale badi ad assegnare i posti come vanno per merito.

E' triste vedere sbandate delle medaglie che ci rammentano una vera epopea, è umiliante constatare l'indifferenza per chi ha meriti non comuni!

Scusi l'osservazione amara.

(segue la firma)

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

Un bel concorso di pubblico allo spettacolo domenicale nel quale si è rappresentata «La casa delle tre ragazze». Non molto affollato invece ieri sera colla replica della «Bella Elena ». Stasera un'altra novità: « La ambasciatrice Leni » del maestro Leo Ascher.

E' annunziato per mercoledì 8 lo spettacolo in onore di Armando Fineschi con «Santarellina».

Teatro Varietà Ambrosio

Col termine della scrittura della Compagnia «Roma» il Cinema Ambrosio chiude le sue porte per breve tempo, necessario a quei restauri atti a migliorare a rendere più signorile l'ambiente.

Si riaprirà presto, completamente rimesso a nuovo, arieggiato e adatto agli spettacoli estivi. Il nuovo ingresso, che migliorerà l'importanza del Cinema Teatro, sarà dalla via Manin 11 — (Palazzo d'Oro).

Teatro Cecchini

Nel pomeriggio di domenica ha avuto luogo nella Sala del Cinematografo «Cecchini» una bellissima rappresentazione cinematografica, offerta generosamente dall'impresa del teatro stesso ai militari del presidio.

Le «Films»: «Dal Piave a Udine liberata» dove si rievocano tutti i più interessanti episodi della nostra vittoriosa avanzata e «Le Ballerine» hanno procurato un'ora di godimento alla truppa di Udine, che ne è certamente riconoscente agli offerenti.

:: Orario ferroviario ::

Linea TRIESTE-GORIZIA N. - UDINE

Partenze da Udine: 5.10 — 8.30 (x) — fino a Monfalcone 11.41 — 13.45 — 17.30 (x) fino a Gorizia — 20.

Arrivi a Udine: 7.5 (x) da Gorizia — 9.10 — 13.56 (x) da Monfalcone — 15.25 — 19.5 — 21.50.

Linea CASARSA-TREVISO-VENEZIA

Partenze da Udine: 2.5 (tutti i giorni meno il lunedì) — 5.15 — 0.35 — 14.25 — 17.15 — 19.50.

Arrivi a Udine: 4 — 9.9 — 11.10 — 15.40 — 19 — 23.20.

Linea CARNIA (Villa Santina) - PONTEFELLA - TARVISIO - VIENNA.

Partenze da Udine: 4.15 (Lunedì, mercoledì e venerdì) — 5.20 — 9.25 (x) — 16.10 — 19.45.

Arrivi a Udine: 9 — 13.25 — 19.36 (x) — 22.45 — 1.15 (martedì, giovedì e sabato).

Linea UDINE-PALMANOVA-S. GIORGIO DI NOGARO-CERVIGNANO

Partenze da Udine: 5.5 — 11.15 — 17.55 (x).

Arrivi a Udine: 8.41 (x) — 14.41 — 21.10.

I treni segnati con (x) sono soppressi la domenica.

Stazione Carnia - Villasantina e vicev.

Partenze da Stazione per la Carnia: 8 — 12.50 — 18.55 — 21.15.

Arrivi a Villa Santina: 8.55 — 13.45 — 19.53 — 22.10.

Partenze da Villa Santina: 6 — 11.30 — 17.30 — 20.

Arrivi a Staz. Carnia: 6.52 — 12.22 — 18.22 — 20.52.

LINEA UDINE - CIVIDALE

Partenze da Udine: 8.20 — 11.50 — 15.50 — 19.50.

Arrivi a Udine: 7.30 — 11.10 — 13.30 — 19.20.

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO (Piazzale Osoppo)

Partenze da Udine: 7.30, 8.10, 9.10 10.10 11.10, 12.25, 13.25, 14.25, 15.25, 16.25, 17.25, 18.25, 19.25, 20.5.

10.15, 11.15, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.35.

TRAMVIA TOLMEZZO-PALUZZA

Partenze da Paluzza: 6.30, 10, 16.15, — Arrivi a Tolmezzo: 7.30, 11.10, 17. — Partenze da Tolmezzo: 8, 12.30, 18.20, 21.30 — Arrivi a Paluzza: 9.15, 13.47, 19.35, 22.45.

— LINEE AUTOMOBILISTICHE — DEL CIRCONDARIO di PORDENONE

Pordenone - Montereale - Maniago : Partenze da Pordenone: 8, 16, 13 — Arrivi a Maniago: 10, 18, 15, — Partenze da Maniago: 5.30, 13 — Arrivi a Pordenone: 7.30, 15.

Pordenone - San Quirino - Maniago: Partenze da Pordenone: 10, 20 — Arrivi a Maniago: 11.30, 21.30 — Partenze da Maniago: 6.30, 16.45 — Arrivi a Pordenone: 8, 18.15.

Pordenone - Azzano X - Portogruaro: Partenze da Pordenone 6.40, 12, 18.20 — Arrivi a Portogruaro: 8.10, 13.30, 19.50 — Partenze da Portogruaro: 8.10, 12, 17.40 — Arrivi a Pordenone: 9.35, 13.30, 19.10

Pordenone - Aviano: Partenze da Pordenone: 11.10, 20 — Arrivi ad Aviano: 12, 20.40, — Partenze da Aviano: 7.20, 13.30 — Arrivi a Pordenone: 8, 14.10.

Pordenone - Cordenons: Partenze da Pordenone: 8.30, 11.15, 14.15, 17.30, 20 — Arrivi a Cordenons: 8.50, 11.35, 14.35, 17.50, 20.20 — Partenze da Cordenons: 7.15, 9, 11.40, 11.45, 18 — Arrivi a Pordenone: 7.35, 9.20, 12, 15.5, 18.20.

Partenze da Spilimbergo: ore 7.30, 13.50 — Arrivo a Udine: ore 9.15, 15.35.

Partenze da Udine: ore 12, 16.30 — Arrivi a Spilimbergo: ore 13.45, 18.15. (Gli arrivi e le partenze avranno luogo a Udine dall'Albergo « Roma » in via Poscolle. — Gli arrivi e le partenze a Spilimbergo sono in coincidenza con le autocorriere di Maniago - Tramonti e Clauzetto.

N. B. Le due corse in partenza da Udine alle 12 e da Spilimbergo alle 13.50 sono sospese nei giorni festivi.

NIMIS - UDINE E VICEVERSA

Partenze da Udine: 11, 18. — Arrivo a Nimis: 12, 19.

Partenze da Tarcento: ore 7.45, 9.45 12, 14, 16, 19, 19 (facolt. speciale.)

Partenze da Tricesimo per Tarcento: ore 8.45, 10.45, 13, 15, 17, 19, 20.5 (facoltativa speciale.)

Partenza da Gemona e rispettivamente da Buia: 7.30, 10.30, 13.45, 16.45

Partenze da Tricesimo per Gemona e Buia: 8.15, 11.50, 15, 18.

Nei giorni Festivi: Nimis-Tricesimo: Partenza da Nimis: 9.45, 13, 16, 19. — Partenza da Tricesimo: 10.45, 14.20, 17.20, 20.20.

UDINE - FAEDIS - ATTIMIS (Recapito presso Albergo «Telegrafo»)

Partenze da Attimis ore 7.30, 13 — Arrivi a Udine ore 8.30, 14 — Partenze da Udine: ore 11, 16.30 — Arrivi a Attimis: ore 12, 17.30.

Spilimbergo - Travesio - Clauzetto: — Partenze da Spilimbergo: 10.45, 18.30 — Arrivi a Clauzetto: 12.15, 20. — Partenze da Clauzetto: 5.30, 14.40. — Arrivi a Spilimbergo: 7, 16.10.

Linea Automobilistica Udine-Spilimb.: Partenze da Udine: ore 12, 16. — Arrivi a Spilimbergo: 14.45, 18.30. — Partenze da Spilimbergo: 7.30, 13.50. — Arrivi a Udine 9.15, 15.35.

Spilimbergo - Sequals - Maniago: — Partenze da Spilimbergo: 7.30, 14, 18.30. - Arrivi a Maniago: 8.50, 15.20 19.50. — Partenze da Maniago: 5.30, 12, 18.45. — Arrivi a Spilimbergo: 6.50, 13.20, 20.5.

Spilimbergo - Travesio - Tramonti di Sopra: Partenze da Spilimbergo: 10.45, 18.30. — Arrivi a Tramonti di Sopra: 12.35, 20.20. — Partenze da Tramonti di Sopra: 5.10, 14.20. — Arrivi a Spilimbergo: 7, 16.10.

Servizio autom. Spilimbergo - Casarsa Partenze da Spilimbergo: 11.15, — Arrivo a Casarsa: ore 12. — Partenza da Casarsa: ore 15. — Arrivo a Spilimbergo: ore 15.45.

:: LINEE AUTOMOBILISTICHE :: Partenze da Gorizia: **Per Cervignano:** 7.30, 17. — **Per Gradisca - Romans:** 7.30, 12, 17. — **Per Aidussina - Postumia:** 7. — **Per Aidussina - S. Vito:** 7, 16.30. — **Per Cividale:** 13. — **Per Cormons:** 13, 17.30, — **Per Collio:** 13.

Dr. Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.